

DERMOESTETICA

Fotoringiovanimento hi-tech: laser e luci non laser

Le tecniche di ringiovanimento hanno raggiunto oggi traguardi molto interessanti. Sempre più pazienti ricorrono alla dermoestetica per un miglioramento generale della cute



Giuseppe Scarcella

Dermatologo

Il settore della dermoestetica è in continua crescita e sono sempre più numerose le richieste dell'utenza per questo tipo di trattamenti. In tale ambito, le applicazioni high-tech sono in progressivo miglioramento. Le tecniche di ringiovanimento, in particolare, hanno raggiunto traguardi molto interessanti. Ne abbiamo parlato con il professor Giuseppe Scarcella, Università di Tor Vergata, Università di Ferrara e San Raffaele Milano.

Professor Scarcella, fotoringiovanimento con trattamento laser: ablativo, non ablativo, con radiofrequenza. Quali differenze e quali vantaggi?

Nei trattamenti di fotoringiovanimento i laser ablativi riescono a dare dei risultati apprezzabili solitamente con un minor numero di sedute rispetto ai laser non ablativi o ai trattamenti con sistemi a radiofrequenza; a fronte però di questi risultati più veloci, i laser ablativi creano inevitabilmente un disagio maggiore nel post-trattamento anche se negli ultimi anni, con l'utilizzo dei sistemi laser ablativi frazionati, questo disagio è notevolmente più contenuto rispetto a prima.

Qual è la tecnologia che sta alla base delle metodiche laser e delle luci non laser?

I meccanismi tramite i quali le sorgenti laser e non laser

riescono a eseguire dei trattamenti di fotoringiovanimento sono molteplici. Tra questi, i più importanti sono rappresentati dal fatto che lo stimolo termico esercitato da tali sistemi sulla pelle da un lato crea una contrazione del collagene tonificando la cute e, inoltre, l'aumento di temperatura "controllato" stimola i fibroblasti a produrre del nuovo collagene. Sempre in seguito all'azione pilotata di questi sistemi sul bersaglio cute vengono liberati dei mediatori chimici che hanno effetto sui fibroblasti, sulla neoangiogenesi e su altri meccanismi che conducono a un processo di miglioramento generale della cute nella sua compattezza, elasticità, turgore e texture. I laser ablativi inoltre, eliminando gli strati dell'epidermide, portano anche a un rinnovamento della stessa.

Per quali problematiche e inestetismi trovano maggiore applicazione e a partire da quale età?

Vengono utilizzati per il trattamento delle rughe, della lassità cutanea, dei pori dilatati; o per il trattamento di altre neoformazioni cutanee del volto che compaiono tipicamente con l'avanzare dell'età come per esempio le macchie senili, i capillari dilatati del volto, le cheratosi seborroiche, gli adenomi sebacei senili e tante altre lesioni benigne ma che contribuiscono al processo d'invecchiamento della nostra cute. Inoltre, questi sistemi sono molto utilizzati per il trattamento delle cicatrici sia



Fig. 1: immagini pre post-trattamento dell'acne dopo due sedute di laser ablativo frazionato

chirurgiche o traumatiche ma soprattutto per le cicatrici post-acneiche del volto dove si ottengono dei risultati molto apprezzabili e fino a non molti anni fa impensabili. Per quanto riguarda l'età io direi che è quella nel momento in cui si sente il bisogno di migliorare la propria cute e il proprio aspetto.

Fotoringiovanimento non ablativo (con luci non laser), un approccio sicuramente meno invasivo. È ugualmente efficace? Per certi versi, trova maggiore applicazione?

È sicuramente meno invasivo ma anche altrettanto efficace. Come dicevo prima, con i sistemi non ablativi bisogna fare presente ai pazienti che necessitano mediamente di un numero maggiore di sedute. Inoltre, in questo settore spesso il trattamento è “tagliato” su misura sul quadro clinico del paziente, sulle sue esigenze e necessità, e cioè la possibilità da parte del paziente di poter sopportare o meno un certo tipo di disagio post-trattamento e la disponibilità ad eseguire un certo numero di sedute. Tenendo presente che, se il quadro clinico di invecchiamento è molto avanzato o se le cicatrici acneiche da trattare sono molto profonde, sicuramente se si vogliono ottenere dei risultati apprezzabili è meglio optare per i trattamenti con sorgenti ablativi.

Dopo quante sedute si ha riscontro dei primi risultati e quanto sono duraturi?

Con i sistemi ablativi frazionati, i risultati solitamente

si raggiungono con 2-3 sedute mentre con gli ablativi non-frazionati, quelli utilizzati per il cosiddetto “standard o traditional resurfacing”, i risultati si ottengono anche con 1-2 sedute. Nel caso dei sistemi non ablativi bisogna pensare sempre a un numero medio di sedute che, a seconda dei sistemi utilizzati, va dalle 4 alle 6 sedute. I risultati durano anni sia per le cicatrici acneiche sia per i trattamenti antiaging. Teniamo presente però che il tempo passa e la cute invecchia ma nulla vieta di fare qualche seduta di mantenimento al bisogno.

Quali sono le controindicazioni per tali trattamenti?

Bisogna evitare di trattare soggetti con predisposizione ad avere cicatrici ipertrofiche e cheloidi, pazienti immunodepressi, con predisposizione ad eventuali infezioni, come anche non vanno trattate sedi cutanee nelle quali siano presenti dei processi infettivi in atto. Occorre evitare di effettuare questi trattamenti di fotoringiovanimento nelle stagioni soleggiate perché è sconsigliata assolutamente l'esposizione al sole. Bisogna poi eseguirli con cautela nei fototipi scuri, seppure negli ultimi anni siano state messe a punto delle sorgenti non-ablative come, ad esempio, i laser a picosecondi frazionati che si utilizzano con molta tranquillità e con ottimi risultati anche su fototipi più scuri.

Lucia Oggianu